

Baldo e Bondone, nascono due nuovi parchi trentini

Nella recente e monumentale opera sulla storia del parco naturale Adamello-Brenta, lo scienziato trentino Franco Pedrotti ha ricordato il “fervore dei pochi”, quelle persone che con passione e costanza hanno reso possibile raggiungere risultati a vantaggio delle generazioni presenti e future. “E' stato proprio grazie ai presunti estremismi e alle presunte intransigenze di pochi, veramente pochi protezionisti – scrive il botanico trentino - che oggi il territorio del parco, pur compromesso in alcune località, è salvo e conservato non tanto per i protezionisti, ma per tutta la società che oggi ne può godere e che sempre più ne potrà godere in futuro”. Questa affermazione, che condivido totalmente, appare particolarmente attuale in questi giorni, alla luce della firma degli accordi di programma tra la Provincia di Trento ed i Comuni di Brentonico e di Trento, che porteranno rispettivamente alla nascita dei parchi naturali del Monte Baldo e del Monte Bondone. A vent'anni dalla nascita dei parchi provinciali dell'Adamello-Brenta e di Paneveggio-Pale di San Martino, si tratta di una notizia che ci riempie di gioia e di speranza. L'iter per la nascita di questi due parchi, le cui proposte istitutive a firma di insigni studiosi e protezionisti affondano molti decenni addietro, riprese il 4 ottobre 2004 con la nostra proposta di legge che prevedeva di istituire 6 nuovi parchi naturali e di tutelare un terzo del territorio trentino attraverso le aree protette, da cui appunto lo slogan “un terzo al futuro”. La successiva approvazione, nel 2005, della riforma istituzionale ha cambiato radicalmente il quadro giuridico dei rapporti tra Provincia e Comuni, rendendo di fatto impossibile seguire per l'istituzione di nuovi parchi l'iter adottato nel 1988. Nell'ambito della revisione complessiva delle norme sulla tutela della montagna, dei boschi e dei corsi d'acqua, il Consiglio provinciale ha quindi approvato la legge 11/2007, che con l'articolo 48 ha creato le condizioni per l'avvio dei nuovi parchi attraverso una “rete” delle riserve naturali di un dato territorio. Pur di fronte agli ostacoli, consistenti e numerosi, si apre un nuovo cammino per le aree protette, uno dei tesori del Trentino. Desidero infatti ricordare che, nonostante qualche scivolone, i parchi hanno operato molto bene nella nostra provincia, raggiungendo quelli che sono i loro obiettivi istitutivi: conservare la biodiversità, l'ambiente ed il paesaggio; studiare e raccontare il territorio; educare i cittadini, i giovani in particolare; creare nuova occupazione ed una fruizione turistica e sociale più attenta ai valori ambientali ed all'identità alpina.

Il Monte Baldo è uno dei luoghi più spettacolari delle Alpi e tra i più ricchi di flora autoctona, per la quale è famoso a livello mondiale. Il riconoscimento del parco consentirà a Brentonico di avviare modalità nuove di visita e di gestione del territorio, rafforzando l'offerta e redistribuendo la frequentazione della montagna su un arco temporale più ampio.

Il Monte Bondone, definito da Aldo Gorfer area di “sommo interesse paesaggistico, naturalistico, geografico, storico” ha un valore aggiunto nel suo legame con Trento, una delle capitali mondiali della montagna con la sua università, gli istituti di ricerca, i musei, i festival. Il capoluogo avrà così la possibilità di dimostrare un impegno in prima fila per la trasmissione alle future generazioni dei valori ambientali più elevati.

La nuova legge crea le condizioni per istituire anche il parco naturale Cadria-Tenno-Misone ed i parchi fluviali del Sarca, del Chiese e dell'Avisio. Un impegno che intendiamo onorare con il Trentino all'indomani delle prossime elezioni.

Dobbiamo dunque essere grati a coloro che hanno aperto la via verso l'istituzione delle aree protette. Per il professor Pedrotti – uno di questi - si apre ora un nuovo fronte di ricerca, cioè raccontare come sono nati anche i due nuovi parchi del Baldo e del Bondone, che fra alcuni anni daranno nuovo vanto al Trentino.

Roberto Bombarda, candidato nei Verdi e Democratici del Trentino